

RIVOLI BASKET SSD S.R.L.

CODICE DI CONDOTTA SAFEGUARDING

a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e ogni discriminazione

Dato	Valore
Versione	1.0
Stagione sportiva	2026/2027
Approvato da	Consiglio di Amministrazione di Rivoli Basket SSD S.r.l.
Data di approvazione	[●]
Data di pubblicazione	[●]
Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni	[Avv. Francesca Falbo - e-mail dedicata: safeguarding@rivolibasket.it]

1. Finalità

Il presente Codice di Condotta definisce obblighi, divieti, standard di comportamento e buone prassi da osservare in tutte le attività riconducibili a Rivoli Basket.

Il Codice integra il Modello di organizzazione e controllo dell'attività sportiva adottato dalla Società e si applica a tesserati, atleti in prova, famiglie, tecnici, dirigenti, collaboratori, volontari e soggetti terzi che operano con la Società.

2. Principi di comportamento

Tutti devono agire con lealtà, correttezza, rispetto, responsabilità e attenzione alla tutela dei minori. Rivoli Basket non tollera abusi, violenze, molestie, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo, umiliazioni, minacce o comportamenti aggressivi.

La pratica sportiva deve favorire crescita, benessere, inclusione, partecipazione e sviluppo delle capacità individuali, senza pressioni sproporzionate rispetto a età, maturità e obiettivi sportivi.

3. Doveri di tutti i tesserati e partecipanti

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono rispettare le regole della Società, i regolamenti federali, le indicazioni di tecnici e dirigenti, la dignità e la riservatezza degli atleti.

È vietato utilizzare linguaggio offensivo, discriminatorio, sessualizzato, intimidatorio o denigratorio, anche per scherzo o tramite strumenti digitali.

4. Doveri di tecnici, istruttori e dirigenti

Tecnici, istruttori e dirigenti devono prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, evitando qualsiasi abuso della posizione di fiducia o influenza nei confronti degli atleti.

Devono evitare contatti fisici non necessari, comunicazioni intime o inappropriate, situazioni isolate con minori, pressioni eccessive sulla prestazione, allenamenti incompatibili con età, condizione fisica o infortunio.

Devono segnalare senza indugio al Responsabile eventuali situazioni di disagio, timore, pericolo, abuso, discriminazione, bullismo o comportamento inappropriato.

5. Doveri degli atleti

Gli atleti devono rispettare compagni, allenatori, dirigenti, arbitri, avversari, pubblico e strutture utilizzate. Devono comunicare a tecnici, dirigenti, genitori o Responsabile eventuali situazioni di disagio, paura, pressione, esclusione, bullismo o comportamento inadeguato.

È vietato diffondere fotografie, video, messaggi o contenuti privati di compagni o altri tesserati senza consenso e comunque in modo lesivo, offensivo o non rispettoso.

6. Famiglie e pubblico

Genitori, accompagnatori e pubblico devono sostenere gli atleti in modo positivo, evitando pressioni, contestazioni offensive, interferenze tecniche, comportamenti aggressivi o denigratori verso arbitri, avversari, tecnici e altri genitori.

Le famiglie collaborano con la Società nella tutela degli atleti e utilizzano i canali indicati per segnalazioni, chiarimenti e comunicazioni organizzative.

7. Comunicazioni digitali

Le comunicazioni organizzative avvengono preferibilmente tramite canali ufficiali, gruppi informativi o comunicazioni rivolte anche alle famiglie. Le comunicazioni individuali con minori devono essere limitate a quanto strettamente necessario, avere contenuto sportivo/organizzativo e, ove opportuno, coinvolgere i genitori.

Sono vietati messaggi a contenuto intimo, confidenziale inappropriato, offensivo, discriminatorio, minaccioso o sessualizzato.

8. Spogliatoi, impianti e trasferte

Rivoli Basket utilizza palestre comunali o impianti di terzi. Tutti devono rispettare locali, spogliatoi, servizi, attrezzature e persone addette alla gestione degli impianti.

Negli spogliatoi sono vietati fotografie, video, scherzi pericolosi, condotte offensive, danneggiamenti, ingresso non autorizzato di adulti e qualsiasi comportamento che leda riservatezza o dignità degli atleti.

Considerata l'assenza di palazzetto proprio e la non sempre fruibilità di docce, non è previsto un obbligo generalizzato di doccia. È comunque raccomandata la cura dell'igiene personale e il cambio degli indumenti dopo attività sportiva.

In trasferta devono essere adottate soluzioni logistiche rispettose dell'età, della sicurezza, della riservatezza e della tutela degli atleti.

9. Immagini, video e social

Fotografie e video di atleti, soprattutto minori, possono essere realizzati e pubblicati solo per finalità sportive, istituzionali o promozionali della Società, nel rispetto delle autorizzazioni e della normativa applicabile.

È vietata la diffusione di contenuti che possano ledere dignità, riservatezza, decoro, immagine o sicurezza degli atleti.

10. Obbligo di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di una situazione, anche solo potenziale, di abuso, molestia, violenza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo, disagio, pericolo o comportamento inappropriato deve segnalarla senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La segnalazione può essere effettuata tramite i canali indicati dalla Società. Il segnalante in buona fede è tutelato da ritorsioni e la gestione avviene nel rispetto della riservatezza.

11. Violazioni

La violazione del Codice può comportare interventi educativi, organizzativi, disciplinari o contrattuali proporzionati alla gravità della condotta, ferma la possibilità di segnalazione agli organi federali o alle autorità competenti nei casi necessari.

12. Diffusione e aggiornamento

Il Codice è pubblicato sul sito della Società, comunicato a tesserati, famiglie, tecnici, dirigenti e collaboratori e aggiornato secondo quanto previsto dal Modello e dalla normativa federale applicabile.